

MicroMega

Politica Economia Mondo Scienza Filosofia Cultura Ambiente Laicità Società Blog



Video

MICROMEGA+ ARCHIVIO ACQUISTA

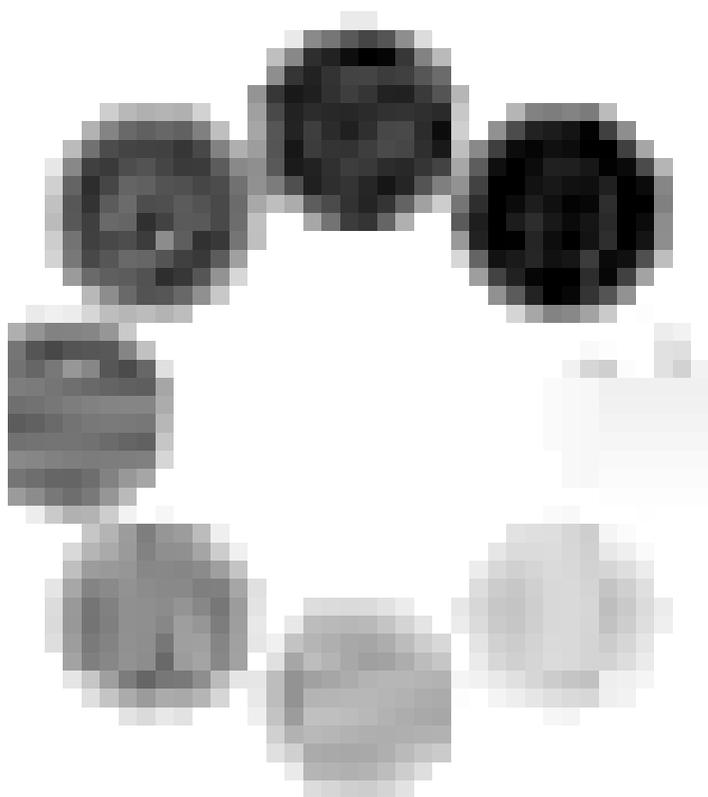
HOMEMICROMEGA+ / /

“La mia vita da prete operaio”. Dialogo con don Roberto Fiorini

“Noi preti operai rappresentiamo un’interpretazione del Concilio Vaticano II”. Dal volume “Il prete, la professione e la fabbrica” di Giuseppina Vitale (Edizioni Studium), proponiamo questa intervista a don Roberto Fiorini, direttore della rivista “Prete Operai”.

Giuseppina Vitale 10 Dicembre 2021

Acquista



[L'articolo integrale è riservato agli abbonati a MicroMega+]

La raffinatezza intellettuale del mio interlocutore è indubbia: Roberto Fiorini, classe 1937, estimatore del pensiero di Bonhoeffer, Simone Weil, Paul Gauthier, riesce a trasmettere quella sorta di coerenza frutto di un’idea che tende a farsi azione concreta.

Fiorini nel 1963 fu ordinato prete; nel 1966 – a ventotto anni –

Video

monsignor Antonio Poma, vescovo di Mantova (1954-1967), lo incaricò assistente provinciale delle Acli: entrò, perciò, in contatto con il mondo del lavoro. Nel 1972 si iscrisse a un corso di formazione per infermieri generici organizzato dalle Acli, e nel 1973 fu assunto in un ospedale psichiatrico.

«Dieci anni in ospedale psichiatrico segnano per sempre», afferma. Per don Roberto, questo fu un "luogo teologico", uno spazio cioè dove la fede assume il volto di una "giustizia che deve compiersi", che assolutamente non può mancare. Il clima che si respirava era quello che portò alla legge n. 180/1978, sulla riforma psichiatrica; cominciavano ad emergere quei temi legati alla lotta anti-istituzionale, per l'umanizzazione e il rinnovamento dell'assistenza psichiatrica, della socializzazione del problema, con interventi sulla stampa. Roberto Fiorini, in quanto delegato Cgil, fu parte attiva in questa lotta sociale. La scelta lavorativa diventò la rinuncia ad uno *status*, a un ruolo definito e concluso in termini religiosi, per entrare in pieno in una condizione di esistenza laica.

Negli ultimi nove anni, don Roberto si è dedicato ad assistere il padre, scomparso nel dicembre 2010, totalmente dipendente e in alimentazione artificiale per un grave ictus. Dalle sue testimonianze, oltre ad emergere una sensibilità speciale nei confronti della vita e della morte, affiora il desiderio di recuperare e sperimentare la sua origine operaia. Il papà, per l'appunto, operaio metalmeccanico, negli ultimi anni di lavoro è stato colpito da una forma di parkinsonismo che gli rendeva difficile il corretto utilizzo degli arti superiori: «Una delle cose che, con l'avanzare degli anni, più lo hanno fatto soffrire era il tremore delle mani; lo viveva come una profonda umiliazione, perché lo colpiva proprio nel suo punto di forza. Era la sua intelligenza trasmessa alle mani che sentiva offesa e ferita».

Don Roberto oggi è impegnato nel movimento "Libertà e giustizia", nella circoscrizione territoriale di "Banca etica", ha l'incarico di collaborare con le Acli provinciali che insieme a "Libera" promuovono iniziative culturali finalizzate alla difesa e salvaguardia della Costituzione. È direttore della rivista «Prete Operai», nata nel 1987.

Don Roberto, qual è stata la sua esperienza lavorativa?

La mia esperienza non è stata di fabbrica, ma nell'ambito della sanità. Nel 1972 ho frequentato un corso professionale d'infermiere generico presso le Acli, di cui ero assistente provinciale dal 1966. È stato il primo passo per imparare un lavoro. In quegli anni, infatti, avevo maturato la decisione di andare a lavorare, lasciando l'insegnamento di religione nelle scuole pubbliche. L'impegno nelle Acli mi aveva messo a contatto diretto con il mondo del lavoro e con i problemi che allora erano al

VIDEO
L'OPPOSIZIONE AL GOVERNO DRAGHI
PASSA DALLA SCUOLA

VIDEO
"LA PIZZA PIÙ CARA
DEL MONDO", FLASH
MOB DI ACTION AID
CONTRO LA
VIOLENZA DI GENERE

POLITICA
REFERENDUM, IL
SUCCESSO DELLA
FIRMA DIGITALE TRA
LUCI E OMBRE

VIDEO
"LA GIUSTIZIA
SOCIALE PER
COMBATTERE OGNI
FASCISMO", LE
PROPOSTE DELLA
RETE DEI NUMERI
PARI

Articoli Correlati

MICROMEGA+

MicroMega+, la presentazione del numero del 10 dicembre 2021

POLITICA

A volte ritornano. La vicenda dell'ex-Abate Pietro Vittorelli

POLITICA

Polonia, l'abbraccio fatale tra Chiesa cattolica ed estrema destra



centro del dibattito, come ad esempio l'unità sindacale. Frequenti erano i rapporti con i lavoratori, con gli operai delle fabbriche, con situazioni di lavoro minorile. Non sono mancate occasioni di confronto dialettico con imprenditori. A Mantova non era poi così facile trovare lavoro per un prete. L'ospedale "Carlo Poma" rifiuta la mia domanda. Molti anni dopo ho saputo con certezza che avevano voluto escludermi. Se mi avessero ammesso al concorso, sarei andato in un reparto ospedaliero con i turni. L'anno dopo anche don Gianni Alessandria, l'altro prete mantovano che aveva scelto il lavoro, vedrà respinta la propria domanda dall'ufficio personale dell'Edison. Nell'una e nell'altra direzione comandavano "cattolici". Nel maggio del 1973 sono stato assunto all'ospedale Psichiatrico. L'amministrazione era di sinistra, avevano bisogno di persone per dare avvio a una nuova attività sul territorio della Provincia. La mia qualifica iniziale era d'inseriente, ma le mansioni affidatemi erano di tipo organizzativo, correlate con i nuovi programmi. Ho accettato quello che mi si offriva, rendendomi subito conto che era un campo di lotta importante, in un periodo di grandi trasformazioni. Erano gli anni che immediatamente precedevano il varo della legge Basaglia (n. 180/1978, sulla riforma psichiatrica).

[Per continuare a leggere abbonati a MicroMega+ a soli 4 euro al mese]

MicroMega+, la presentazione del numero del 10 dicembre 2021

MicroMega non è più in edicola: la puoi acquistare nelle librerie e su SHOP.MICROMEGA.NET, anche in versione digitale, con la possibilità di scegliere tra vantaggiosi pacchetti di abbonamento.

Altri articoli di MicroMega+

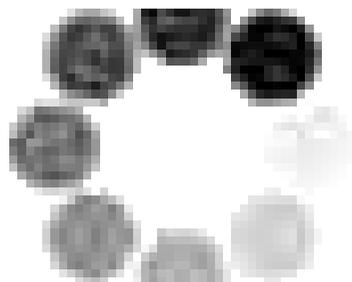


MICROMEGA+

Dio, l'ottativo del cuore umano divenuto tempo presente. Riflessioni sull'ateismo di Feuerbach

Ha indicato la via di un nuovo umanesimo che non trae origine dalla presenza di Dio nell'uomo ma dalla presenza dell'uomo a sé stesso.

Teresa Simeone



MICROMEGA+

Dante laico ed eretico

Dante è il primo teorico occidentale della separazione tra politica e religione. E la Commedia pullula di feroci invettive antiecclesiastiche.

Michele Martelli



MICROMEGA+

Per una società basata sul dissenso

Lo storico dell'arte spiega perché la Costituzione è stata pensata per essere uno strumento di rivoluzione.

Tomaso Montanari



[Chi Siamo](#) [Contatti](#) [Privacy Policy](#) [Cookie Policy](#) [Impostazioni Cookie](#)

Direttore responsabile: Paolo Flores d'Arcais
 Edito da Micromega Edizioni impresa sociale SRL
 P.iva 15971151004
 Pec editore@pec.micromegaedizioni.net
 Registrazione nr. 117/86
 Presso il Tribunale di Roma
 ISSN 2282-121X
 Contatti redazione@micromega.net

✦nexilia